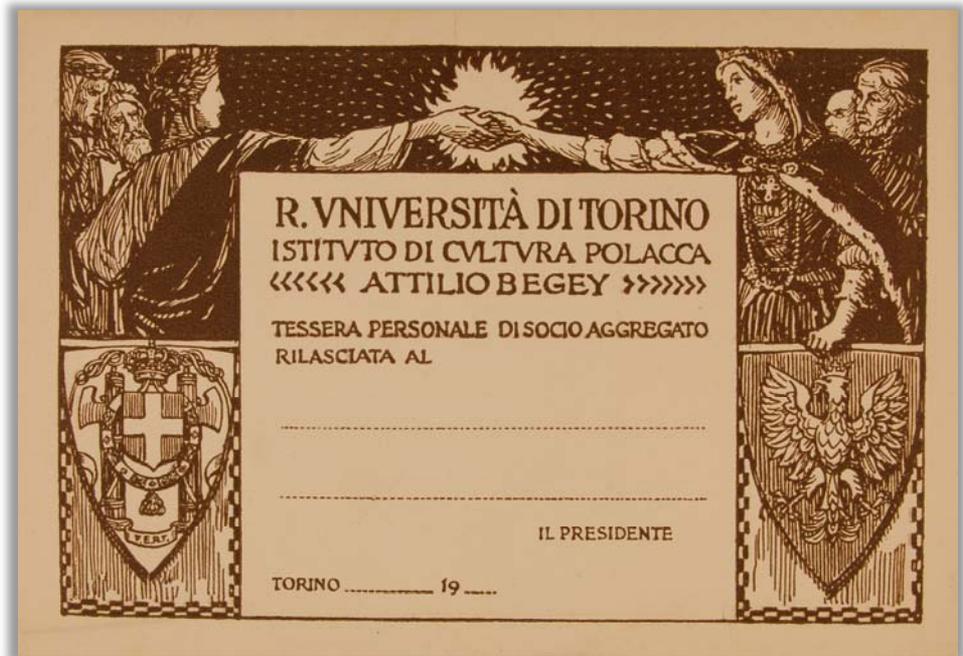


Pro Polonia

Gli albori della polonistica all'Università di Torino



Mostra a cura di Krystyna Jaworska e Paola Novaria
Archivio storico dell'Ateneo
24 settembre - 30 novembre 2018

In copertina:

Tessera personale di socio aggregato dell'Istituto di Cultura Polacca
"Antonio Begey";

«*Illustrazione dell'Esercito e dell'Armata*», anno I, numero speciale
"Polonia", marzo 1919.

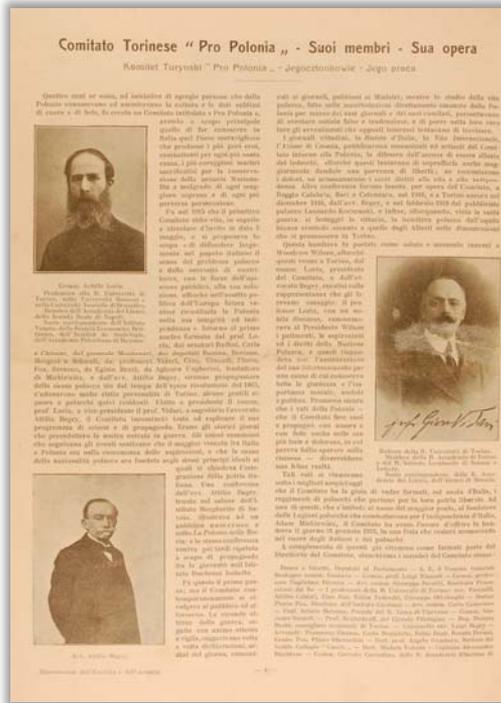
Ove non diversamente indicato, tutti i documenti appartengono
all'Archivio storico dell'Università di Torino.

PREMESSA

L'interesse per la Polonia assume connotati specifici a Torino verso la metà dell'Ottocento grazie a tre giuristi: Giovanni Scovazzi, Tancredi Canonico e Attilio Begey.

Su iniziativa di quest'ultimo, nel 1915 sorge nel capoluogo piemontese uno dei più attivi Comitati Pro Polonia in Italia, con presidente il professor Achille Loria e con vicepresidente il rettore Giovanni Vidari. Il Comitato, a cui aderiscono diversi esponenti di spicco dell'Ateneo e della società torinese, rivestirà un ruolo importante ai tempi della formazione alla Mandria di Chivasso del campo di addestramento dell'Armata Polacca in Italia.

Ad alcuni componenti del Comitato si deve la nascita degli studi polonistici a Torino, che porterà nel 1930 alla fondazione dell'Istituto di Cultura Polacca "Attilio Begey" presso l'Università di Torino.



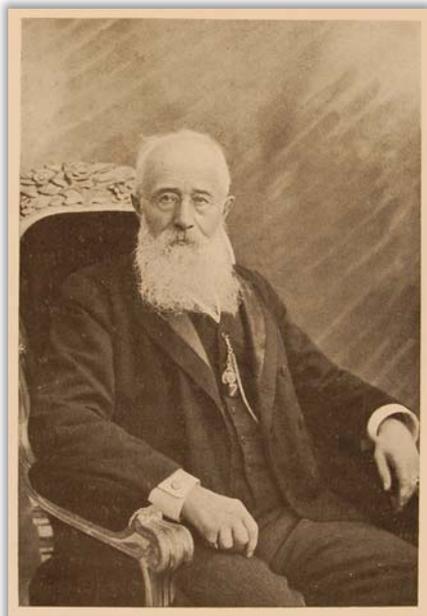
«Illustrazione dell'Esercito e dell'Armata», anno I, numero speciale "Polonia", marzo 1919 [collezione privata].

GIOVANNI SCOVAZZI E TANCREDI CANONICO

Esule in Svizzera, il mazziniano Giovanni Scovazzi (1808-1893) conosce a Losanna Adam Mickiewicz, il maggior poeta romantico polacco, che nel 1843 gli consiglia di incontrare il mistico Andrea Towiański. Scovazzi ne resta folgorato e, rientrato in Piemonte con l'amnistia nel 1848, si adopera a diffonderne il pensiero.

Le idee promulgate da Towiański, volte a una rigenerazione spirituale indissolubilmente congiunta all'operare pratico ai fini di un rinnovamento sociale, ben rispondono alla tensione ideale di quanti cercano di conciliare la propria fede con la posizione della Chiesa e con la partecipazione alla vita politica del paese.

Inoltre le affini aspirazioni all'indipendenza nazionale nel corso dell'Ottocento e i legami con i towianisti polacchi rafforzano nei towianisti italiani l'interesse per la causa polacca.



Tancredi Canonico

Iscrizione di Giovanni Scovazzi al primo anno della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Torino, anno accademico 1827-28.

Verbale dell'esame di laurea in Giurisprudenza di Giovanni Scovazzi. Torino, 27 maggio 1831. Argomenti di discussione: Ex Iure civili. Quomodo servandae sint leges civitatis; ex Iure ecclesiastico: De iudiciis ecclesiasticis ratione rerum.

Riferimento dei towianisti italiani diventa Tancredi Canonico (1828-1908), professore di Diritto penale nell'Ateneo torinese. Il cattolicesimo riformista di Canonico trova espressione nella sua attività didattica, con iniziative quali quella di portare gli studenti a visitare le carceri, in quella giuridica in quanto presidente della Corte di Cassazione e

in quella legislativa e politica in quanto senatore e presidente del Senato del Regno d'Italia.

Tancredi Canonico chiede al rettore l'autorizzazione a tenere una lettura serale nell'anfiteatro di Chimica il 10 marzo 1865, "a beneficio dell'Emigrazione Polacca, sul seguente argomento: La Polonia nel suo popolo e ne' suoi poeti". Torino, 6 marzo 1865.

Tancredi Canonico, La Polonia nel suo popolo e ne' suoi poeti, Torino, Stamp. Compositori-Tipografi, 1865 [Biblioteca Melchiorri].

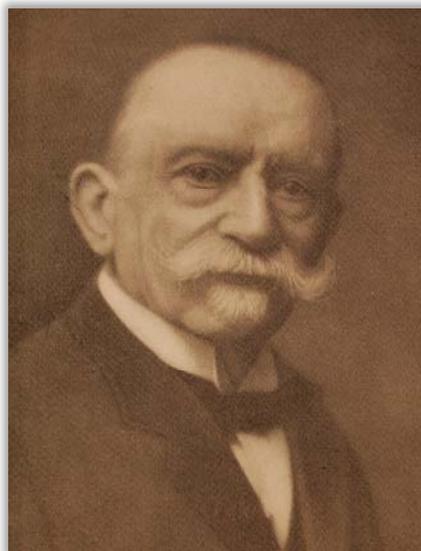
Tancredi Canonico comunica al rettore il proprio progetto di svolgere la lezione di Diritto penale del 29 maggio "nel penitenziario di Alessandria, per dar loro [agli studenti] un'idea pratica dei sistemi penitenziari, e specialmente dell'Auburniano". Torino, 26 maggio 1865.

ATTILIO BEGEY

Attilio Begey (1846-1928), nipote di un ufficiale napoleonico, sostenitore della rinascita polacca nello spirito degli ideali mazziniani dell'Europa dei Popoli, si unisce ai towianisti pedemontani nel 1864, dopo essersi stabilito a Torino per continuarvi gli studi di giurisprudenza iniziati a Pavia. Nello stesso anno si laurea, con una tesi sui rapporti tra Stato e Chiesa, fatto alquanto significativo dei suoi interessi.

Con il trasferimento di Tancredi Canonico a Firenze e poi Roma, Begey assume la guida del movimento, curando la pubblicazione degli scritti di Towiański e dei towianisti.

Italia e Polonia sono per Begey priorità assolute assieme alla fede e al



Attilio Begey

Pro Polonia. Gli albori della polonistica all'Università di Torino

ruolo che il rinnovamento interiore può rivestire per il progresso civile. Il suo impegno sociale e il rifiuto delle discriminazioni si manifestano anche nell'esercizio della professione di civilista, in cui assiste istituzioni umanitarie quali il Cottolengo e dell'Ospizio Israelitico di Torino.

Begey impara il polacco e, in misura maggiore degli altri, si impegna nella causa polacca, scrivendo articoli e partecipando a manifestazioni in suo favore. È in contatto con i principali centri dell'emigrazione polacca e nel 1915 fonda a Torino il Comitato Pro Polonia, di cui diventa segretario. Trasmette il suo amore per la Polonia alla famiglia, tra cui alla figlia Maria e alla nipote Marina, e a diversi concittadini. Con la rinascita della Polonia viene nominato Console Onorario di Polonia a Torino.

Iscrizione di Attilio Begey al 2° anno della Facoltà di Giurisprudenza a Torino, proveniente da Pavia, anno accademico 1861-62.

Verbale dell'esame di Diritto penale, titolare dell'insegnamento Tancredi Canonico. Torino, 19 luglio 1864.

Verbali dell'esame generale di laurea, prova scritta e prova orale. Torino, 14 e 19 dicembre 1864. Argomento della dissertazione: Nel diritto costituzionale la teoria della libertà civile, religiosa, la separazione libera Chiesa in libero Stato.

Fotografia di Attilio Begey, tratta da: Maria Begey, Attilio Begey. Memorie raccolte da Maria Bersano Begey, Torino, 1938 [collezione privata].

CRISTINA GAROSCI, CLOTILDE GAROSCI E MARIA BEGEY

Tra quanti si avvicinarono alla questione polacca ai tempi del Comitato Pro Polonia vi sono Cristina Garosci (1881-1966), laureatasi all'Università di Torino in francesistica nel 1905, e sua sorella Clotilde. Impararono il polacco praticamente da autodidatte e a loro si devono le prime traduzioni svolte direttamente dall'originale del capolavoro di Henryk Sienkiewicz *Quo vadis*, del poema *Pan Tadeusz* di Adam Mic-

kiewicz e dei romanzi di Żeromski. Si cimentarono con la traduzione poetica con il poema *Italia* di Maria Konopnicka. Nel loro sodalizio intellettuale spesso Clotilde traduceva, mentre Cristina curava introduzioni e testi accessori.

Coetanea delle Garosci, Maria Begy (1879-1957), dopo aver studiato, al pari della sorella Rosina, al Regio Istituto Superiore Femminile di Magistero di Firenze, si dedicò all'insegnamento e agli studi storici. Autrice di una monografia sul pensiero di Andrea Towiański, nei suoi studi, ma anche nelle traduzioni, mirava a mettere in luce i nessi tra Italia e Polonia. Insieme alla figlia Marina curò un'antologia di poesia contemporanea polacca, mettendo in versi quanto la figlia traduceva in prosa, e la monumentale bibliografia sulle pubblicazioni di interesse polonistico edite in Italia dal 1799 al 1948.



Coassolo, 5 settembre 1915.

Da sinistra: Cristina Garosci, Giorgio Agosti e Clotilde Garosci

Cursus studiorum di Cristina Garosci nella Facoltà di Lettere e Filosofia, 1900-1905.

Relazione del corso di Letteratura italiana di Arturo Graf per l'anno 1900-1901.

In una prima parte di esso, mi studiai di fare una dipintura dell'animo e del carattere del Petrarca, ricavandone gli elementi dalle proprie sue opere e dalle testimonianze dei contemporanei. In una seconda parte ... trattai del Petrarca come poeta, e, in ispecie, della ispirazione e dell'arte del Canzoniere.

Delle tre ore settimanali, una fu serbata alle conferenze, nelle quali i giovani più volenterosi diedero saggio di sé

Pro Polonia. Gli albori della polonistica all'Università di Torino

trattando argomenti così d'immaginazione come di critica e prendendo parte alle discussioni.

Relazione del corso di Letteratura italiana di Arturo Graf per l'anno 1901-1902

Trattai del Boccaccio, mostrando da prima quale è il posto ch'egli occupa, accanto a Dante e al Petrarca, nel nostro Trecento. Poi parlai di proposito, e in modo particolareggiato, del Decamerone, discorrendone le origini, le intenzioni, il carattere, i varii gruppi che delle sue novelle si posson formare, le vicende.

Delle tre ore settimanali assegnate all'insegnamento della letteratura italiana, una fu, come di consueto, serbata per le conferenze, e in queste addestrai i giovani nella lettura e nella esposizione dell'Inferno di Dante.

Relazione del corso di Storia comparata delle letterature neolatine di Rodolfo Renier per l'anno 1902-1903

Nell'anno scolastico trascorso trattai dei primi frammenti linguistici e letterari di lingua d'oïl e lingua d'oc, e poscia mi trattenni sull'epica provenzale.

In apposite conferenze feci interpretare dai giovani testi antichi provenzali, commentandoli linguisticamente e letterariamente.

Relazione del corso di Storia della filosofia di Romualdo Bobba per l'anno 1902-1903. L'argomento è Platone.

Cristina Garosci, Margherita di Navarra (1492-1549), Torino, Lat-tes, 1908. Il volume riprende la tesi di laurea, discussa nel 1905 [Biblioteca Melchiori].

Fotografia scattata da Francesco Agosti. Coassolo, 5 settembre 1915. Da sinistra a destra: Cristina Garosci, Giorgio Agosti e Clotilde Garosci [copia dall'originale dell'Archivio Paola Agosti].

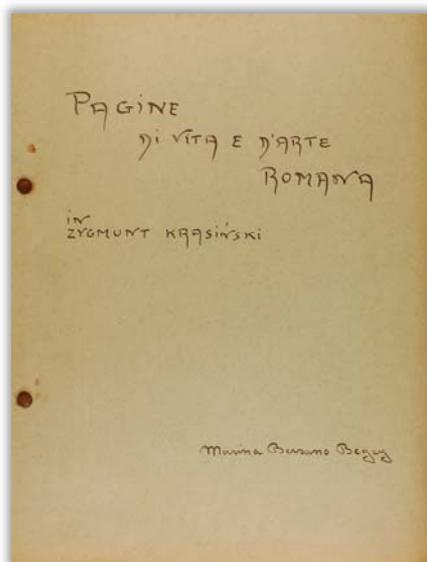
Scheda relativa agli studi compiuti nel Regio Istituto Superiore Femminile di Magistero di Firenze da Maria Begey, diplomata nell'a.a.

1899-900 [copia dall'originale dell'Archivio dell'Università di Firenze].

FONDAZIONE E PRIMI ANNI DI ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO DI CULTURA POLACCA "ATTILIO BEGEY"

Nel dopoguerra il Comitato Pro Polonia si trasforma in Circolo di Cultura Italo Polacco. Grazie all'impegno dei polonofili e dei polonisti torinesi, Torino è «il centro più attivo di diffusione della cultura polacca in Italia», scrive nel 1924 l'italianista Roman Pollak. Nasce l'idea di dare spazio alla polonistica all'interno dell'Università.

Nel 1928 iniziano i lettori di lingua polacca presso la Pro Cultura Femminile, di cui sono socie Maria Begey e le sorelle Garosci, ivi tenuti per due anni. Nel 1930 viene fondato l'Istituto di Cultura Polacca "Attilio Begey" presso l'Università di Torino. La Biblioteca è affidata a Cristina Garosci, i lettori a Zofia Kozaryn, autrice della prima ampia grammatica della lingua polacca per italiani. L'attività è intensa: conferenze, concerti, mostre, premi per i migliori studenti di polacco. Tra quanti seguono i corsi vi sono il figlio di Cristina Garosci, Giorgio Agosti, studente di Giurisprudenza, nel dopoguerra primo questore di Torino liberata, e Marina Bersano Begey, studentessa di Lettere, dal 1936 libera docente di Letteratura polacca e dal 1965 professore incaricato di Lingua e letteratura polacca all'Università di Torino, dove tenne numerosi corsi, rendendo la polonistica torinese una delle più prestigiose in Italia.



Tesi di laurea di
Marina Bersano Begey

Pro Polonia. Gli albori della polonistica all'Università di Torino

Statuto ed elenco dei soci, 1930.

Tessera personale di socio aggregato [collezione privata].

Manifesto relativo al corso pubblico gratuito di lingua polacca affidato a Zofia Kozaryn, novembre 1930.

Avviso di concorso a premi per lavori inediti su qualsiasi argomento culturale polacco, anno accademico 1931-32.

Lavori, poi divenuti tesi di laurea, di due concorrenti: Marina Bersano Begey, Pagine di vita e d'arte romana in Zygmunt Krasiński, Facoltà di Lettere e Filosofia; Giorgio Agosti, I problemi politici della età iagellonica nel pensiero di Andrea Fricius Modrevius, Facoltà di Giurisprudenza.

Zofia Kozaryn propone il conferimento del premio Aglauro Ungherini allo studente di Lettere Carlo Gallo, che «frequentò il corso [di lingua polacca] col massimo zelo». Torino, 16 giugno 1931.

Zofia Kozaryn, La lingua polacca. Grammatica, esercizi, letture, Torino, S.E.I., 1938 [collezione privata].

Maria Begey e Marina Bersano Begey, La Polonia in Italia. Saggio bibliografico 1799-1948, Torino, Rosenberg e Sellier, 1949 [collezione privata].

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

Alessandro Ajres, *Giovanni Battista Scovazzi, mazziniano e towianista*, Torino Accademia University Press, 2017.

Maria Bersano Begey, *Attilio Begey*, Torino, La Grafica Piemontese, 1938.

Krystyna Jawoska (a cura di), *L'archivio Begey. Documenti towianisti a Torino 1841-1915*, Torino, Biblioteca Reale - Celid, 1994.

Ead. (a cura di), *Il Polonia, il Piemonte e l'Italia. Omaggio a Marina Bersano Begey*, Alessandria, ed. dell'Orso, 1998.

Mikołaj Sokolowski, *Adwokat diabła Attilio Begey*, Warszawa, IBL, 2012.

Alessandro Zussini, *Andrzej Towiański. Un riformatore polacco in Italia*, Bologna, Ed. Dehoniane, 1970.

Id., *Tancredi Canonico (1828-1908). Il riformismo religioso di un Presidente del Senato*, Urbino, QuattroVenti, 2003.



**Evviva la Polonia !
Niech żyje Polska !**

TORINO

Marzo 1919